Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Giovedì, 26 settembre — Numero 227

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Con decreto Luogotenenziale del 15 corrente mese l'on. ing. CESARE NAVA, deputato al Parlamento, ha cessato dalle funzioni di sottosegretario di Stato per le armi e munizioni ed è stato nominato commissario generale per le armi e munizioni.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1336 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le colonie;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo stanziamento del capitolo n. 45 « Contributo straordinario dello Stato per provvedere ai servizi straordinari civili nella Tripolitania e nella Cirenaica » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato della somma di lire seicentocinquantamila (L. 650.000).

Art. 2.

Nel bilancio della Tripolitania e della Cirenaica per l'indicato esercizio finanziario lo stanziamento dei seguenti articoli è aumentato delle somme per ognuno di essi indicate:

Entrata:

Art. n. 27. Contributo dello Stato nelle spese straordinarie civili, L. 650.000.

Spesa:

Art. n. 171. Spese varie per servizi sanitari, per la profilassi contro le malattie infettive, ecc., L. 100.000.

Art. n. 193. Spese d'impianto per servizi sanitari, per la profilassi contro le malattie infettive, ecc., L. 550.000.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1837 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro del tesoro, di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro per l'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1918-919, sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1918-919.

Maggiori assegnazioni

Cap. n. 20. Indennità di missione al personale delle varie Amministrazioni dell'interno, ecc.	40,000 —
Cap. n. 64. Cura e mantenimento di ammalati celtici contagiosi, ecc.	400,000 —
Cap. n. 65. Dispensari celtici - Spese e concorsi, ecc.	30,000 —
Cap. n. 73. Spese pel funzionamento dei laboratori della sanità pubblica	30,000 —
Cap. n. 75. Spese per le ispezioni ordinarie alle farmacie, ecc.	15,000 —
Cap. n. 76. Provvedimenti profilattici in caso di endemie e di epidemie - Vigilanza igienica, ecc.	500,000 —
Cap. n. 79. Spese per pubblicazioni, arredi e materiale per la biblioteca, ecc. e per ricompense ai benemeriti della salute pubblica	5,000 —
Cap. n. 82. Stabilimento termale di acque, ecc.	25,000 —
Totale maggiori assegnazioni	1,045,000 —

Diminuzione di stanziamento.

Cap. n. 77. Sussidi alle condotte farmaceutiche, ecc.	15,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno: ORLANDO.
Il ministro del tesoro: NITTI.

Il numero 1838 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'agricoltura;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 17 « Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale » dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato della somma di lire cinquantamila (L. 50 000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MILIANI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1839 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio ed il lavoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 16 « Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale » dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato della somma di lire quarantottomilanovecento (L. 48.900).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO — NITTI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1840 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Viste le leggi 20 giugno 1877, n. 3917; 31 marzo 1904, n. 2140; 25 giugno 1906, n. 255; e 2 giugno 1910, numero 277;
Visto il decreto legge 6 maggio 1915, n. 589;
Visto l'articolo 1 del titolo I del decreto Luogotenenziale 4 ottobre 1917, n. 1605;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'articolo 1 del titolo I del decreto-legge 4 ottobre 1917, n. 1605, è sostituito il seguente:

Nei boschi vincolati di nuovo impianto, o sottoposti a taglio generale o parziale, oppure distrutti dagl'incendi, non sarà permesso il pascolo se le giovani piante e i nuovi virgulti non abbiano raggiunto uno sviluppo tale da non risentirne alcun danno.

Il pascolo sarà concesso dai Comitati forestali provinciali quando concorra il parere favorevole dell'ispettore forestale, salvo le disposizioni dell'art. 72 della legge 25 giugno 1906, n. 255 e 42 della legge 31 marzo 1904, n. 140.

Sarà pure vietato il pascolo, su proposta degli ispettori forestali, nei boschi adulti troppo radi e deperienti, onde assicurarne la riproduzione.

Il pascolo delle capre è, di regola, vietato nei boschi vincolati, nei terreni rivestiti di cespugli utili per la consistenza del suolo.

I Comitati forestali, su proposta degli ispettori forestali, determineranno in quali terreni vincolati detto pascolo possa accordarsi.

Art. 2.

Le infrazioni al precedente articolo saranno punite con le pene sancite dalla legge forestale 20 giugno 1877, n. 3917 (serie 3ª).

Art. 3

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 agosto 1918

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

Il numero 1842 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a noi delegata;
Veduto il decreto Luogotenenziale 14 maggio 1916, n. 634;
Veduta la decisione pronunciata il 23 ottobre 1916, dalla quarta sezione del Consiglio di Stato, sul ricorso di Della Cella Romilda contro il Ministero della istruzione pubblica, e pubblicata nei modi di legge alla udienza del 17 novembre 1916;
Veduto che, in forza della detta decisione, alla predetta Della Cella Romilda, viene riconosciuto il diritto alla nomina in ruolo come straordinaria di canto nelle scuole normali, in applicazione dell'art. 47 della legge 16 luglio 1914, n. 679;
Veduto che, oltre alla predetta Della Cella Romilda, anche altri sei insegnanti di canto si trovavano, all'atto dell'applicazione della legge citata, nelle condizioni volute dall'articolo suddetto per ottenere la nomina di straordinario nelle scuole normali; e che la decisione della IV sezione del Consiglio di Stato deve anche a costoro essere applicata;
Considerato che, per procedere alla nomina in ruolo delle predette persone, è necessario aumentare di sette posti il numero degli insegnanti di canto delle scuole normali;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° ottobre 1917, il numero degli in-

segnanti del ruolo C per l'insegnamento del canto nelle scuole normali è aumentato di sette posti.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — BERENINI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1343 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per ulteriori spese straordinarie l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad assumere nuovi impegni per l'importo di lire cento milioni (L. 100.000.000).

Detta somma verrà stanziata per lire trenta milioni (L. 30.000 000) nell'esercizio finanziario 1918-919 e per le residuali lire settanta milioni (L. 70.000.000) negli esercizi successivi, a seconda del bisogno ed entro il limite annuo di cui alla legge 24 dicembre 1908, numero 731.

Art. 2.

Il ministro del tesoro provvederà, mediante accensione di debiti, nei modi e nelle forme che riterrà più opportuni, i fondi occorrenti per i pagamenti relativi agli impegni di cui al precedente articolo.

Art. 3.

Con decreto del ministro del tesoro verranno introdotte nel bilancio dell'esercizio finanziario 1918-919 le variazioni dipendenti dal presente decreto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — VILLA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1344 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 29 giugno 1917, n. 1025, 19 luglio 1917, n. 1125, 28 ottobre 1917, n. 1751, e 31 dicembre 1917, n. 2045, che autorizzano il Governo del Re ad esercitare provvisoriamente i bilanci per le Amministrazioni dello Stato dell'esercizio finanziario 1917-918 con le susseguite modificazioni già proposte con note di variazioni o comunicate alla presidenza della Camera dei deputati;

Considerato che nessuno stato di previsione venne approvato per legge entro il 30 giugno 1918;

Considerato che nei disegni di legge relativi agli stati di previsione della spesa dei Ministeri delle finanze e delle poste e telegrafi sono comprese disposizioni che occorre applicare anche dopo l'indicata epoca del 30 giugno 1918;

Ritenuto che talune altre disposizioni comunicate alla presidenza della Camera dei deputati, perchè ne fosse tenuto conto in sede di discussione degli stati di previsione dei Ministeri delle poste e telegrafi e di grazia e giustizia, non furono adottate per non essere stati, detti bilanci, discussi, sicchè si rende ora necessario autorizzarne l'applicazione;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni di cui agli articoli seguenti che già ebbero vigore nell'anno finanziario 1917-918 in virtù delle leggi 29 giugno 1917, n. 1025, 19 luglio 1917, numero 1125, 28 ottobre 1917, n. 1751, e 31 dicembre 1917, n. 2045, che autorizzarono l'esercizio provvisorio del bilancio pel 1917-918, continueranno ad avere applicazione negli esercizi successivi.

Art. 2.

Nella gestione del bilancio speciale del fondo di massa della guardia di finanza saranno osservate le seguenti norme:

1° i prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine saranno disposti con decreti del ministro delle finanze; e quelli dal fondo di riserva per le spese impreviste con decreti Reali proposti dallo stesso ministro e da presentarsi al Parlamento per la convalidazione;

2° gli stanziamenti dei capitoli dell'entrata e della spesa, inscritti per memoria nei relativi stati di previsione e riguardanti l'aumento o la diminuzione delle rimanenze del magazzino degli effetti di vestiario, saranno determinati in fine di esercizio con decreto del ministro delle finanze, in corrispondenza coi risultati effettivi del conto del magazzino stesso;

3° gli stanziamenti dei capitoli della spesa riguardanti la massa individuale potranno essere aumentati con decreti del ministro delle finanze, in corrispondenza al bisogno.

Art. 3.

A termini degli articoli 4 della legge 19 luglio 1909, n. 528, e 6 della legge 27 aprile 1916, n. 465, alle tabelle organiche del personale dipendente dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato sono apportate le seguenti variazioni:

Tabella		Quadro				
Tabella *B*	- Quadro	IV	- da n.	2450	a n.	2600;
» *C*	- id.	I	- id.	420	id.	470;
» *C*	- id.	II	- id.	965	id.	1070;
» *C*	- id.	III	- id.	250	id.	285;
» *C*	- id.	IV	- id.	50	id.	60.

Art. 4.

È elevata da L. 75.000 a L. 90.000 la somma che viene annualmente stanziata nel bilancio del fondo per il culto a beneficio delle missioni italiane all'estero, sottoposte al protettorato del Governo italiano, che dedicano l'opera loro a scopi di istruzione e di beneficenza.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1345 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1918-919 è istituito il capitolo n. 231 *ter* « Quote d'indennità cinesi dovute ai privati in conformità del protocollo di pace firmato il 7 settembre 1901 fra i rappresentanti del Governo cinese e quelli delle potenze interessate » con lo stanziamento di lire quattrocentoventimila (L. 420.000).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1346 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La denominazione del capitolo n. 216-*ter* dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918 è variata come segue: « Quote di indennità cinesi dovute ai privati in conformità del protocollo di pace firmato il 7 settembre 1901 fra i rappresentanti del Governo cinese e quelli delle potenze interessate » ed il suo stanziamento è aumentato di lire centoquarantamila (L. 140,000)

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e di esso verrà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1917-918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 1347 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 20 giugno 1909, n. 365, che apporta modificazioni all'ordinamento amministrativo e contabile della R. marina;
Considerata l'opportunità di decentrare completamente dagli uffici di economato dei RR. arsenali e cantieri militari alle singole officine la liquidazione e il pagamento delle spese della mano d'opera, e di semplificare e di rendere più rapide, con l'uso di mezzi meccanici, le relative operazioni, evitando ogni perdita di tempo lavorativo;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro della marina, di concerto col ministro del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le parole « e la liquidazione ed il pagamento delle mercedi » contenute nell'art. 4 della legge 20 giugno 1909, n. 365, sono soppresse.

Art. 2.

Il pagamento delle spettanze del personale lavorante della R. marina è affidato in ciascuna officina ad una Commissione designata dal direttore o sottodirettore dei lavori sui ruoli di presenza e di mercedi, composta dal capo dell'officina e dall'impiegato di ruolo, contabile della medesima.

Nel caso di officine costituite da un numero rilevante di operai, questi potranno essere suddivisi in più gruppi e al pagamento di ciascun gruppo provvederà una Commissione composta da un capo tecnico e da un impiegato di ruolo delle direzioni dei lavori. Quando il numero dei lavoranti da pagare sia superiore a 200, sarà chiamato a far parte della Commissione di pagamento un terzo membro designato dal direttore generale dell'arsenale tra gli ufficiali e gli impiegati di ruolo addetti allo stabilimento.

Art. 3.

Le Commissioni di cui all'articolo precedente sono provviste dalla locale Direzione di commissariato dei fondi necessari per effettuare i pagamenti in base all'accertamento fatto dalla ragioneria dell'arsenale e sono responsabili dei fondi stessi.

Nel medesimo giorno del prelevamento le Commissioni devono provvedere alla distribuzione delle somme ricevute, con l'osservanza delle speciali istruzioni dettate dal Ministero della marina.

Le operazioni di pagamento sono soggette alla vigilanza dei direttori generali degli arsenali e dei direttori dei lavori.

Art. 4.

A ciascun membro delle Commissioni di pagamento di cui agli articoli 2 e 3 è assegnata una indennità quindicinale di ufficio di lire otto se il numero dei lavoranti da pagare non è superiore a 100, di lire dieci se tale numero è compreso fra 101 e 300 e di lire dodici se è superiore a 300.

Art. 5.

È data facoltà al ministro della marina di emanare negli stabilimenti militari marittimi le norme intese a stabilire le attribuzioni delle officine, delle direzioni di commissariato e delle ragionerie dei RR. arsenali, rispettivamente per ciò che si riferisce al conteggio, alla liquidazione, alla somministrazione dei fondi, al pagamento e al riscontro delle mercedi e delle spettanze varie dovute al personale lavorante degli stabilimenti anzidetti.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 agosto 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1348 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1918-919, è aumentato della somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 4. Ministero - Spese d'ufficio	30,000 —
Cap. n. 14. Spese di stampa per i servizi del Ministero ecc.	15,000 —
Cap. n. 34. Magistrature giudiziarie - Spese d'ufficio	150,000 —
Cap. n. 40. Manutenzione e conservazione del Palazzo, di giustizia in Roma	50,000 —

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1349 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la grazia e giustizia ed i culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, per l'esercizio finanziario 1917-918, lo stanziamento del capitolo n. 9 « Indennità per incarichi eventuali e studi diversi, ecc. », è aumentato di L. tremila (L. 3000) e di corrispondente importo è diminuito lo stanziamento del capitolo n. 33 « Indennità di supplenza e di missione al personale giudiziario ».

Del presente decreto sarà chiesta la conversione in legge con apposito articolo da inserirsi nel disegno di

legge per l'approvazione del rendiconto generale consuntivo per l'esercizio finanziario 1917-918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 1350 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra, *interim* per le armi e munizioni:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per le armi e munizioni, per l'esercizio finanziario 1918-919, sono aumentati delle somme per ciascuno di essi indicate:

Cap. n. 34-*bis*. Spese per la guerra di competenza del Ministero per le armi e munizioni . .	130,000,000 —
Cap. n. 34-*ter*. Spese per la guerra di competenza del Commissariato generale per l'aeronautica	15,000,000 —
Totale . . .	145.000.000 —

Le indicate somme saranno da erogarsi esclusivamente per rimborsare il contabile del portafoglio dello Stato di spese da esso soddisfatte, con pagamenti all'estero, in dipendenza dello stato di guerra.

Tale erogazione verrà effettuata mediante mandati da commutarsi in quietanze di fondi somministrati a favore del contabile medesimo.

Il presente decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 settembre 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto il regolamento per gli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali approvato con R. decreto 26 maggio 1901, n. 216, e modificato con R. decreto 6 marzo 1902, n. 93, e decreti Luogotenenziali 12 dicembre 1915, n. 1935, e 6 settembre 1917, n. 1869;

DISPONE:

La ordinaria sessione degli esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali si terrà dal 21 al 28 ottobre p. v., presso i seguenti Istituti di belle arti:

Accademia di belle arti di Milano e Torino; Istituto di belle arti di Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Lucca, Modena, Palermo, Parma; Accademia Ligustica di belle arti di Genova; Accademia di belle arti di Perugia; Accademia provinciale di belle arti di Ravenna e Istituti di belle arti di Siena e Urbino.

Roma, 21 settembre 1918.

Il ministro: BERENINI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Abbateggio, in provincia di Chieti, è stato, con decreto odierno, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*), *b*), *c*), del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco C.

Genitori.

Nocera Maria Carmela ved. D'Emilio o Emilio, L. 630 — Meroni Carlo, dal 29 agosto 1917 al 2 settembre 1917, L. 630 — Dell'Oca Maria ved. Meroni, L. 630 — Gargani o Gargano Giovanni, dal 24 giugno 1915 al 23 giugno 1916, L. 630 — Piermaria Paolo, L. 630 — Pierattelli Faustino, L. 630 — Coppola Angelo, L. 630.

Colombo Giacomo, L. 630 — Scanzano Grazia ved. De Filippis, L. 630 — Santivetti Lorenzo, L. 630 — De Guidi Ferdinando, L. 630 — Amicucci Augusto, L. 630 — Suppo Venanzio, L. 630 — Chiappi Michelangelo, L. 630 — Franceschilli Luigi, L. 840 — Di Bitonto Maddalena ved. Curci, L. 630 — Stella Giuseppe, L. 630 — Paciucci Luigi, L. 630 — Commisso Teresa ved. Berulli, L. 630 — Rezzonico Enrica ved. Rossi, L. 630 — Malagridà Giovanni, L. 840 — Lipari Salvatore, L. 630 — Giordano Giovanni Giuseppe, L. 630.

Bargna Ambrogio, L. 630 — Fiorelli Luigi, L. 840 — Alessandroni Pio Pietro, L. 630 — Gerosa Vincenzo, L. 630 — Nobili Ottavio, L. 840 — Vigliecca o Viglieca Carlo, L. 630 — Crudeli Federico, L. 630 — Pellegrino Francesco, L. 630 — Mazzanti Vincenzo, L. 630 — Bruni Natalina ved. Goggi, L. 1500 — Sechi Pietro, L. 630 — Giffi Antonia ved. Panci, L. 630 — Moresini Alessandro Abele, L. 630.

Ghilardi Giuseppe, L. 630 — Cugini Maria Felice detta Lucia vedova Suardi, L. 630 — Benetazzo Giacinto, L. 630 — Fruscione Antonino, L. 630 — Benedetto Luigi, L. 1120 — Sordillo Arcangelo, L. 840 — Panzarasa Giovanni, L. 630 — Ferri Giovanni, L. 630 — Roncato Costante, L. 1720 — Tugnoli Benvenuto, L. 630 — Gargana Angela, L. 630.

Bufolino Giuseppa ved. Messina, L. 630 — Baldazzi Maria ved. Brini, L. 630 — Galeandro Pasqualina ved. Pupino, L. 630 — Bertozzi Berenice ved. Padovani, L. 840 — Mappo Maria ved. Mauri, L. 630 — D'Auria Luciano, L. 630 — Gammone Emanuele, lire 840 — Ricciardi Mariannina ved. De Socio, L. 1500 — Saia Salvatore, L. 630 — Cenni Giov. Battista, L. 630 — Ravera Luigi, L. 630.

Tecca Antonio, L. 630 — Borella Enrico, L. 630 — Buttigliero Giacomo, L. 630 — Giurato Giuseppa ved. Bonvento, L. 630 — Modica Luciano, L. 630 — Russo Vincenzo, L. 1120 — Piazza Zefferino, L. 630 — Laudi Camilla ved. Piazza, L. 630 — Gallero o Galero Maria Catterina ved. Bezzato, L. 630 — Galfrè Giacomo, L. 630 — Reputto Caterina ved. Briata, L. 840 — Iacovitti Achille, L. 630 — Patullo o Padullo Tommaso, L. 630.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 9). **3ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	5 %	48301	5 —	Venezia *Rosaria* di Angelo, *nubile*, dom. in Valguarnera (Caltanissetta)	Venezia *Rosario* di Angelo, *minore*, sotto la patria potestà del padre, dom. in Valguarnera (Caltanissetta).
—	3 50 %	764951	129 50	Cappa Bava Maria Anna di *Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino	Cappa Bava Maria Anna di *Giovanni-Giuseppe*, minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Torino.
—	»	138179	157 50	Pastori *Adele* fu Antonio, nubile, dom. in Verona	Pastori *Zavia-Caterina-Adele* fu Antonio, dom. a Verona.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 31 agosto 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298; ed in esecuzione del decreto Luogotenenziale in data 13 dicembre 1917, n. 2029;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi;

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che un mese dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento, modificato dall'art. 1° del detto decreto Luogotenenziale.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3,50 0/0	729310	Ditta sociale Zuzzi e Pittoni in Latisana (Udine) costituita da Zuzzi Francesco fu Giovanni e Pittoni Francesco fu Giacomo - Vincolata . . . . . L.	455 —
»	596298	Caprin Luca di Rinaldo dom. a Posina (Vicenza) - Vincolata. »	112 —

Roma, 16 settembre 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 24 settembre 1918

Titoli di Stato.

CONSOLIDATI:	Corso medio
Rendita 3,50 % netto	80 17 1/4
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	74 —
Rendita 3 % lordo	57 50
Prestiti 5 % netto (IV e V)	86 64
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1918	99 90
al 1° aprile 1919	99 50
al 1° ottobre 1919	99 —
al 1° ottobre 1920	93 —
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 80
al 1° ottobre 1919	99 60
al 1° aprile 1920	99 40
al 1° ottobre 1920	99 20
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	99 30
al 1° ottobre 1921	99 10
al 1° aprile 1922	98 80
al 1° ottobre 1922	98 50
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	81 54

Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	85 75
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	325 20
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	445 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	354 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	345 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	348 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	318 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 25
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	471 74
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	491 74
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	504 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	489 50
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	497 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	509 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	506 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	476 25

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

COMUNICATO

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916, n. 224, determinato il giorno 21 settembre 1918, da valere dal giorno 23 al giorno 29 settembre 1918: L. 120,18.

Roma, 22 settembre 1918.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di novembre 1917:

Dirette.

Bentini Francesco, soldato, L. 1008 — Santoro Francesco, id., L. 1260 — Benedetti Gusmano, id., L. 630 — Falco Giuseppe, id., L. 1008 — Rossi Giacomo, id., L. 630 — Brigante Pietro, id., L. 1008 — Marra Pietro, id., L. 630 — Licarpi Domenico, id., L. 630 — Toti Ferdinando, caporale, L. 1680 — Zannoni Mario, soldato, L. 756 — Pagliero Bernardo, id., L. 1008 — Giorgi Giulio, caporale maggiore, L. 840 — Fagone-Pulici Mario, soldato, L. 630 — Carotenuto Salvatore, id., L. 630 — Bellini Angelo, caporale, lire 1344 — Snardi Luigi, id., L. 720 — Berlingeri Giuseppe, soldato, L. 630.

Amante Domenico, soldato, L. 1008 — Lodolini Lodolino, id., L. 612 — Serafini Pietro, id., L. 1008 — Mastrangelo Vincenzo, id., lire 630 — Mastropietro Antonio, id., L. 612 — Soffiatti Marcellino, id., L. 612 — Ferrari Ettore, id., L. 612 — Sala B. Giovanni, id., L. 612 — Serale Tommaso, id., L. 756 — Meroni Andrea, id., L. 612 — Ceriani Felice, id., L. 630 — Zampinetti Cesare, id., L. 612 — Savini Lazzaro, id., L. 612 — Bertuccioli Giovanni, id., L. 504 — Fortibuoni Aldo, id., L. 1008 — Giuliani Giuseppe, sergente, L. 1792 — Di Maurizio Adolfo, soldato, L. 1260.

Baldanti Ubaldo, soldato, L. 945 — Boin Silvio, caporale, L 1344 — Villani Matteo, soldato, L. 1008 — Palermo Donato, id., L. 1008 — Ricchi Remo, id., L. 1008 — Lazzeri Gino, sergente, L. 912 — Francia Amedeo, soldato, L. 756 — Savina Riccardo, id., L. 882 — Re Davide, id., L. 612 — Murgia Giuseppe, id, L. 1008 — Lenti Biagio, id., L. 612 — Salvestro Angelo, id., L. 630 — Lazzerini Federico, id., L. 612 — Petresca Rutilio, id., L. 612 — Tomé Luigi, id., L. 1008 — Greco Lorenzo, id., L. 630 — Bellandi Ugo, sergente, L. 1792 — Scoscini Assuero, soldato, L. 1008 — Beschi Girolamo, sold., L. 630 — Viglienzoni Gio. Batta, id., L. 630.

Musso Giacomo, soldato, L. 612 — Del Re Giacomo, id., L. 882 — Brusori Giulio, id., L. 882 — Martella Goffredo, id., L. 1008 — Bianchi Costanzo, id., L. 612 — Zicari Calogero, id., L. 882 — Ronci Antonio, id., L. 1008 — Purificato Angelo, id., L. 1008 — Zerbini Giovanni, caporale, L. 1680 — Pincher Soravia Giuseppe, soldato, L. 882 — Padovan Angelo, id., L. 612 - Batisti Pietro, id., L. 1008 — Torelli Stanislao, caporal maggiore, L. 720 — Belisari Fabio, soldato, L. 1008 — Cortesi Francesco, caporale, L. 1176 — Del Bandio Giuseppe, soldato, L. 630 — Paparella Tommaso, id., L. 612 — Testasecca Nazzareno. id., L. 612.

Pavone Orazio, soldato, L. 1008 — Pilloni Giuseppe, id., L. 612 — Ficai Antonio, id., L. 1008 — Collu Giovanni, id., L. 1008 — Spina Tarigi, id., L. 630 — Cavaliere Emanuele, id., L. 1008 — Stenta Pasquale, id., L. 1008 — Sangermano Luigi, id., L. 1008 — Inselvini Ferdinando, caporale, L. 720 — Scarpelli Pasquale, soldato, L. 1008 — Scippa Michele, id., L. 630 — Bozzuto Domenico, id., L. 882 — Bianchet Francesco, id., L. 1008 — Gatto Raimondo, id., L. 612 — Piccolini Attilio, id., L. 612 — Cattaneo Pietro, id., L. 612 — Regoli Domenico, id., L. 882 — Di Stefano Nicola, id., L. 882.

Perchia Luigi, soldato, L. 630 — Calicchia Filippo, id., L. 630 — Catoni Brunetto, id., L. 630 — Carapelle Andrea, id., L. 630 — Benedetti Antonio, id., L. 612 — Vettorello Giuseppe, id., L. 612 — Perri Domenico, id., L. 630 — Ignaccolo Natale, id., L. 612 — Cappelli Renato, id., L. 612 — Carretta Ermenegildo, id., L. 882 — Pucciarelli Giuseppe, id., L. 612 — Bellardone Antonio, id., L. 612 — Fabrizio Nicolò, id., L. 612 — Pittarelli Giovanni, caporale maggiore, L. 720 — Vercelli Giuseppe, soldato, L. 612 — Pioli Amedeo, id., L. 1008 — Spenuso Andrea, id., L. 612 — Lusvardi Effisio, id., L. 612 — Data Domenico, id., L. 1008 — Bigoni Dante, id., L. 1008.

Cardelli Amedeo, soldato, L. 757 — Giannetti Domenico, id., L. 1008 — Crieri Michele, id., L. 612 — Cei Narciso, id., L. 612 — Regini Giuseppe, id., L. 1008 — Macaluso Stefano, id., L. 882 — Ollivadino Ettore, id., L. 630 — Vaglio Armando, sottotenente complemento, L. 1941 — De Angelis Dante, soldato, L. 756 — Rifurgiato Gaetano, id., L. 630 — Cristina Mauro, id., L. 612 — Pecoraro Francesco, id., L. 612 — De Cunto Gioacchino, id., L. 612 — Zanotti Ferruccio, id., L. 612 — Nistri Isidoro, id., L. 945 — Amore Luigi, id., L. 756 — Zanini Fiorendo, id., L. 630 — Ramazzotti Nazzareno, id., L. 612 — De Luca Pasquale, id., L. 1008 — Barbieri Silvio, id., L. 1008 — Pignalosa Domenico, id., L. 1008 — Benini Domenico, id., L. 612 — Paduano Luigi, id., L. 612 — Biagioni Tersilio, id., L. 1008 — Vallebona Giuseppe, id., L. 612 — Castellana Giuseppe, caporale, L. 840 — Maradeo Antonio, soldato, L. 612 — Berrino Angelo, id., L. 882 — De Monte Domenico, id., L. 1008 — Paoloni Savino, id., L. 1008 — Piacente Domenico, id., L. 630 — Zaccone Domenico, id., L. 756 — Carocci Mario, id., L. 945 — Roviglioni Ernesto, caporal maggiore, L. 1344 — Bertolini Gisberto, soldato, L. 612.

Fiumelli Luigi, soldato, L. 630 — Franzoni Sante, id., L. 612 — Filippozzi Umberto, id., L. 882 — Scita Giovanni, caporale, L. 720 — Biagi Pellegrino, id., L. 1344 — Grenod Paolo, sold., L. 1008 — Rigozzi Battista, id., L. 612 — Filippini Dante, caporal maggiore, L. 720 — Tamburini Carlo, soldato, L. 612 — Aliberti Guido, id., L. 612 — Lepore Angeloraffaele, id., L. 612 — Bonini Salvatore, id., L. 612.

Carli Alfonso, caporale, L. 720 — De Prosperis Giuseppe, soldato, L. 612 — Lelli Dionigio, id., L. 1008 — Del Guercio Carmine, id., L. 612 — Benazzi Adolfo, id., L. 612 — Ontani Giuseppe, id., L. 945 — Beltrami Giovanni, id., L. 630 — Palatucci Carmine, id., L. 612 — Mirra Vincenzo, id., L. 612 — Pagano Alfonso, id., L. 630 — Tosi Antonio, id., L. 1008 - Babille Bortolo, id., L. 630 — De Simoni Domenico, id., L. 612 — Bacchi Pietro, id., L. 756

— De Simone Alessandro, sold., L. 1008 — Slaviero Cesare, id., L. 612.

Cavuoti Antonio, soldato, L. 612 — Ronco Michele, id., L. 1008 — Del Principe Mariano, id., L. 1008 — Stella Cristiano Giovanni, id., L. 612 — Pibli Eugenio, id., L. 1008 — Zanini Carlo, id., L. 630 — Benaglio Giovanni, id., L. 612 — Pasqua Giuseppe, id., L. 1008 — Erbone Antonio, id., L. 882.

Battistella Antonio, soldato, L. 1008 — Pacciardi Faustino, id., L. 882 — Muschiatto Francesco, id., L. 1260 — Marchi Adelino, id., L. 612 — Profilo Felice, ten. compl., L. 2332 — Salvetti Antonio, soldato, L. 1008 — Orlando Italico, id., L. 612 — Mori Rinaldo, id., L. 612 — Beltrami Pio, cap. magg., L. 1344 — Battistini Alfredo, id., L. 1260 — Oldani Romeo, soldato, L. 1008 — De Prato Domenico, cap. magg., L. 720 — Biccari Savino, soldato, L. 1008 — Lai Francesco, id., L. 882 — Verdolin Giuseppe, id., L. 630 — Moro Angelo, id., L. 1008 — Piller Hoffer Alfonso, id., L. 630.

Carelli Giuseppe, soldato, L. 612 — De Petris Giuseppe, id., L. 882 — Bavastro Pietro, cap. magg., L. 1680 — Decaroli Emilio, soldato, L. 882 — Pierani Ampelio, id., L. 1008 — Polsoni Vincenzo, id., L. 1008 — De Angelis Crescenzio, id. L. 882 — Moscatelli Giuseppe, id., L. 1008 — Piliero Domenico, caporale, L. 1176 — Assoni Simone, soldato, L. 630 — Marta Ottavio, id., L. 1008 — Bitonte Bruno, caporale, L. 1344 — Castellini Domenico, soldato, L. 756 — Spina Gioacchino, id., L. 630 — Sconfienza Giovanni Battista, L. 1008 — Palmieri Luigi, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Capponi Vincenzo, caporale, L. 840 — Del Vecchio Aurelio, sergente, L. 1568.

Mensa Cosimo, sergente, L. 1792 — Massera Serafino, soldato, L. 612 — Da Gravà Giovanni, id., L. 630 — Palatini Ernesto, id., L. 630 — Savarese Giuseppe, id., L. 612 — Puttini Premilio, id., L. 1008 — Savoldi Giacomo, id., L. 1008 — Orlando Biagio, id., L. 1008 — Castrignano Brizio, id., L. 630 — Ceria Alfredo, id., L. 630 — Columbro Giuseppe, id., L. 630 — Campise Raffaele, id., L. 630 — Tunesi Carlo, id., L. 1008 — Corrà Fiorente, id., L. 1008 — Graziano Giovanni, id., L. 1008 — Mazzucchelli Leonardo, id., L. 1008 — Giacomello Francesco, caporale, L. 720 — Pilu Pietro, soldato, L. 630.

Vannucci Francesco, soldato, L. 612 — Pini Alieto, caporale maggiore, L. 1176 — Pantusa Giovanni, soldato, L. 612 — Rodi Flaminio, id., L. 612 — Pozzi Santino, sergente maggiore, L. 1120 — Colaiori Edoardo, soldato, L. 612 — Marsello Enrico, id., L. 1008 — Bussandri Secondo, id., L. 630 — Brundu Antonio, caporale, L. 612 — Cieco Nicola, soldato, L. 612 — Scarozza Silvio, id., L. 630 — Spada Giovanni, id., L. 612 — Pugnale Guglielmo, id., L. 612 — Cappellotto Natale, id., L. 612 — Lombardi Luigi, id., L. 756 — Bertone Nicola, id., L. 612 — Demarchi Carlo, id., L. 612 — Vesco Biagio, id., L. 882 — Betto Pietro, id., L. 1008 — Curti Alberto, id., L. 1008 — Benassi Carlo, id., L. 882.

Battaglia Dino, soldato, L. 1008 — Berti Pietro, id., L. 756 — Rinaldi Giovanni, id., L. 630 — Buscaglione Giacomo, sergente, L. 1344 — Baratta Pasquale, soldato, L. 612 — Gobessi Sisto, caporale, L. 840 — Musso Luigi, soldato, L. 1008 — Stocco Pietro, caporale, L. 1176 — Bagnasco Filippo, soldato, L. 882 — Pacchiesa Vecchiuto Roberto, id., L. 630 — Viani Francesco, id., L. 1008 — Casadio Domenico, caporale, L. 882 — Dal Cortile Pietro, id., L. 1008 — Calloni Giovanni, soldato, L. 882 — Da Riz Giovanni, id., L. 1008 — Palatucci Alessandro, id., L. 612 — Agazzi Costantino, id., L. 1008 — Carraro Carlo, id., L. 1008 — Delucis Remigio, id., L. 882.

Massa Luigi, soldato, L. 1008 — Spataro Matteo, id., L. 630 — Mininno Pasquale, id., L. 612 — Parigi Giuseppe, caporale, L. 840 — Derin Giovanni, soldato, L. 1008 — Floris Giovanni, id., L. 1260 — Frigè Mario, id., L. 758 — Filippi Battista, id., L. 630 — Castelli Angelo, id., L. 1008 — Bellagamba Antonio, caporal maggiore, L. 1680 — Battaglia Antonio, soldato, L. 630 Legoratto Giovanni, id., L. 1008 — Maccari Decio, id., L. 755 — Maggi Ugo, sold., L. 630 — Basile Salvatore, id., L. 882 — Parodi Concesso, id., L. 945 — Castellano Filippo, id., L. 1008.

Mercalli Giuseppe, soldato, L. 1008 — Daosio Achille, id., L. 612 — Mugavero Giovanni, id., L. 756 — Capuano Giuseppe, id., L. 882 — Cedrino Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Benedetto Antonio, sergente, L. 912 — Brunetti Massimino, soldato, L. 882 — D'Herin Giovanni, id., L. 612 — Piccolomini Giovanni, id., L. 1008 — Vernata Vincenzo, id., L. 612 — Pardini Ranieri, id., L. 612 — Lanfranconi Clemente, id., L. 630 — Lora Moretto Giuseppe, caporale, L. 840 — Corti Costantino, soldato, L. 1008 — Pesavento Paolo, id., L. 630 — De Greco Giovanni, id., L. 612 — Piovani Eugenio, caporale, L. 1176 — Capello Domenico, soldato, L. 630.

Musi Aderito, soldato, L. 630 — Matteocci Faustino, sergente, L. 1568 — Bellotti Vittorio, soldato, L. 630 — Giovannini Marcello, id., L. 756 — Moroni Luigi, id., L. 882 — Soncin Sante, id., L. 612 — Turri Arturo, id., L. 882 — Succu Antonio, id., L. 1008 — Secci Francesco, id., L. 1008 — Turini Duilio, id., L. 756 — Silvestrucci Gino, id., L. 630 — Totis Costantino, id., L. 630 — Sasselli Giovanni, id., L. 630 — Cappelletti Felice, id., L. 612 — De Marchi Giuseppe, id., L. 756 — Monti Giovanni, id., L. 612 — Piferi G. Battista, id., L. 612 — Mochi Arcangiolo, id., L. 612 — Censolo Luigi, id., L. 1008.

Paiella Luca, caporale, L. 1176 — Bon Pietro, soldato, L. 882 — Coccia Nicola, id., L. 756 — Bertinetti Giulio, sergente, L. 1568 — Coiati Michele, soldato, L. 882 — Belli Antonio, id., L. 882 — Guidi Domenico, id. L. 882 — Babbianelli Torquato, id., L. 756 — Piergigli Settimio, id., L. 882 — Mingolla Cosimo, id., L. 882 — Gismondi Domenico, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Vecchietti Luigi, id., L. 1008 — Caveglia Giuseppe, id., L. 882 — Iovino Domenico, id., L. 945 — Marchesano Elia, id., L. 618 — Bergamini Pietro, id., L. 630 — Berra Giovanni, caporale, L. 720 — Saporiti Giuseppe, soldato, L. 1008.

Zolli Pietro, soldato, L. 1008 — Mosso Antonio, id., L. 612 — Cecionesi Angelo, caporal maggiore, L. 1344 — Billani Ernesto, soldato, L. 612 — Carratta Rocco, id., L. 612 — Olivieri Domenico, caporale, L. 720 — Rista Giovanni, soldato, L. 1008 — Canova Francesco, id., L. 882 — Giannetti Pasquale, id., L. 612 — Molinelli Giacomo, id., L. 1260, assegno supplementare L. 150 — Beghini Natale, id., L. 1008 — Cartella Saverio, id., L. 612 — Masoni Alessandro, id., L. 612 — Pico Antonio, id., L. 630 — Masala Gio. Maria, sergente, L. 1120 — Pirone Vincenzo, soldato, L. 945.

Spanu Salvatore, soldato, L. 756 — Ghirelli Giovanni, id., L. 1008 — Oberto Giacomo, id., L. 1008 — Patelli Ivo, id., L. 612 Navarra Alfredo, caporal maggiore, L. 1344 — Pugliesi Secondo, soldato, L. 756 — Battilocchio Angelo, id., L. 630 — Gramola Antonio, id., L. 612 — Del Vitto Rodolfo, id., L. 882 — Caravati Pietro, id., L. 612 — Puerari Felice, id., L. 612 — Bianchelli Innocenzo, id., L. 882 — Isaia Chiaffredo, id., L. 612 — Bernuzzi Pietro, id., L. 756.

Benazzo Biagio, caporal maggiore, L. 1176 — Cortese Nicola, soldato, L. 612 — Neggia Corrado, id., L. 612 — Carsetti Enrico, id., L. 882 — Brambati Francesco, id., L. 882 — Matucci Nicola, id., L. 756 — Carmagnini Ugo, id., L. 612 — Masciotra Carmine, id., L. 882 — Bellani Cesare, sergente, L. 912 — Ballistrini Antonio, soldato, L. 882 — Masciaunesi Antonio, id., L. 882 — Piras Francesco, caporale, L. 1260 — Maselli Giuseppe, soldato, L. 750.

Capitelli Giovanni, soldato, L. 756 — De Gennaro Michele, id., L. 612 — Somà Giuseppe, id., L. 1008 — Vietti Domenico, id., L. 882 — Soldatini Baldassarre, id., L. 1008 — Trevisan Pietro, id., lire 1008 — Valle Pietro, id., L. 1008 — Mosca Giovanni, id., L. 756 — De Franceschi Angelo, id., L. 1008 — Campana Guglielmo, id., L. 756.

Daniello Andrea, soldato, L. 630 — Mori Palmiro, id., L. 1008 — Magni Augusto, id., L. 612 — Chianese Pasquale, id., L. 882 —

Passerini Luigi, sottotenente, L. 1941 — Mercaldo Giacomo, caporale, L. 840 — Di Battista Francesco, soldato, L. 630 — Ceccarelli Giuseppe, id., L. 1008 — Labita Vito, id., L. 1008 — Santo Raffaele, id., L. 1008 — Trabanelli Giovanni, id., L. 1008 — Gaido Daniele, caporale maggiore, L. 840 — Sarotti Agostino, soldato, L. 630 — Salvatori Eugenio, id., L. 756 — Zonta Angelo, id., lire 612 — Zaccaria Luigi, id., L. 630 — Giacomello Antonio, id., L. 630.

Atoia Carlo, soldato, L. 882 — Bianchi Pietro, id., L. 630 — Lombardi Oreste, id., L. 612 — Dell'Agnola Battista, id., L. 882 — Cervelli Dionisio, id., L. 630 — Spiridigliozzi Antonio, id., L. 1008 — Valeri Spartaco, id., L. 1008 — Fratus Giuseppe, sergente, L. 1344 — Palminteri Nunzio, soldato, L. 756 — Linqua Giuseppe, id., L. 630 — Desiderio Giovanni, id., L. 630 — Sperti Vittorio, id., L. 756 — Battista Girolamo, id., L. 612 — Lombardi Pietro, id., L 630 — Leo Giovanni, id., L. 756 — Verzani Arturo, id., L. 1008 — Battisti Agostino, id, L. 630 — Lauricella Gaetano, id., L. 6 2 — Naddeo Giuseppe, caporale maggiore, L. 840 — Caretton' Giovanni, soldato, L. 1008.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo — *25 settembre 1918* (Bollettino di guerra 1221).

Su tutta la fronte attività combattiva limitata ad azioni di artiglieria: nostre batterie eseguirono efficaci concentramenti di fuoco i centri di vita e altri punti sensibili dell'organizzazione difensiva nemica nel settore montano tra il Lago di Garda e l'Astico, e qua là lungo il Piave.

Diaz.

Comando supremo - *25 settembre 1918* (Bollettino di guerra).

MACEDONIA. — Nella giornata del 23 le nostre truppe, continuando ad avanzare in stretto collegamento con le forze alleate, hanno vigorosamente incalzato le truppe bulgare ritirantisi in disordine e sono giunte ad occupare le alture a nord di Topolciani. Sulla strada da Monastir a Prilep, sono stati catturati altri prigionieri, materiale di artiglieria, un ospedaletto completo e grande quantità di munizioni.

Settori esteri.

Ieri gli alleati hanno ottenuto altri importanti successi locali dinanzi a Saint-Quentin, ove i tedeschi resistono con estremo vigore, senza potere tuttavia impedire al nemico d'intaccare la linea d'Hindenburg.

In Macedonia la sorte dei bulgari si fa di giorno in giorno sempre più difficile, perchè alla sinistra essi sono stati tagliati dal grosso delle loro forze e non hanno più altra risorsa che quella di fuggire sulle strade dell'Albania.

La cavalleria francese procede già sulla strada Prilep-Veles e l'esercito serbo oltre il Vardar, che ha varcato in forza tra Demir-Kapu e Gradsko.

La linea di difesa bulgara tra il Vardar e il Lago di Doiran è stata sfondata dagli anglo-greci, che, infliggendo nuove sanguinose perdite al nemico, hanno liberato numerosi villaggi e catturato svariato materiale da guerra.

In Palestina la rotta dei turchi può dirsi ormai completa su tutti i punti del fronte di battaglia.

Secondo le ultime informazioni, essi si ritirano ad est del Giordano, in direzione di Amman.

Intervistato al Gran quartiere generale dal corrispondente del *Daily Telegraph*, il maresciallo Foch ha detto, parlando della situazione generale, che il nemico è scosso e vacilla, ma che resiste ancora.

« Non dovete immaginare - egli ha soggiunto testualmente - che giungeremo immediatamente al Reno. Abbiamo oltrepassato la sommità della collina ed ora ne discendiamo le pendici. Tanto meglio se l'impulso acquistato ci spinge innanzi più rapidamente ».

Mandano da Londra, che le perdite in tonnellaggio mercantile britannico, alleato e neutrale, dovute ad azione nemica ed a rischi marittimi per l'agosto 1918 sono:

Britanniche 176,401; alleate e neutrali 151,265. Totale 327,676 tonnellate lorde. Le cifre corrispondenti per il luglio 1918 sono: Perdite britanniche 182,524; alleate e neutrali 141,248. Totale 323,772 tonnellate lorde.

Quantunque le perdite britanniche dovute a qualsiasi causa siano state nel mese d'agosto leggermente superiori a quelle del giugno che furono le più deboli dal principio della guerra sottomarina illimitata, le perdite britanniche dovute soltanto ad azioni del nemico sono pel mese d'agosto inferiori a quelle di qualsiasi altro mese dal settembre 1916.

Il tonnellaggio dei vapori da 500 tonnellate e più entrati od usciti dai porti del Regno Unito e diretti a porti di oltre mare nell'agosto scorso fu di 8,158,639.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica maggiori notizie con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte attività dell'artiglieria nella regione di Saint Quentin e fra l'Ailette e l'Aisne. Un attacco tedesco nella regione della fattoria di Noisy ha subito un completo insuccesso.

Sul fronte della Vesle la lotta di artiglieria si mantiene abbastanza viva. I francesi hanno respinto colpi di mano tedeschi in Champagne e in Lorena ed hanno effettuato in quest'ultima regione una riuscita incursione nelle linee tedesche.

PARIGI, 25. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nella regione ad ovest di Saint Quentin il nemico ha tentato nel pomeriggio di respingerci dall'Epine de Dallon. Tutti i suoi assalti sono stati respinti.

Tra l'Ailette e l'Aisne la giornata è stata contrassegnata da violenti reazioni del nemico sull'altipiano della fattoria Moisy e nella regione a nord di Allemont, ove sono avvenuti durante tutta la giornata accaniti combattimenti.

Malgrado i suoi reiterati sforzi, il nemico non è potuto riuscire a toglierci i nostri guadagni dei giorni precedenti e ha subito gravi perdite e lasciato prigionieri nelle nostre mani.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Le nostre truppe hanno fatto nuovi progressi nella serata di ieri e durante la notte in vicinanza di Selenpy e a Gricourt.

Durante le operazioni della giornata il nemico ha effettuato parecchi contrattacchi, due dei quali con grandi forze, a nord di Gricourt.

Questi contrattacchi sono stati respinti. In uno di essi due compagnie del secondo battaglione del reggimento reale Suffolk hanno assalito il nemico alla baionetta, infliggendogli gravi perdite e facendo un certo numero di prigionieri.

Nella serata il nemico ha attaccato nuovamente a Gricourt e ha fatto da principio qualche progresso. Un immediato contrattacco delle nostre truppe ha completamente ristabilito la situazione e ci ha permesso di fare 40 prigionieri.

Nelle operazioni eseguite ieri a nord-ovest di Saint-Quentin abbiamo fatto in tutto un migliaio di prigionieri ed abbiamo catturato un gran numero di mitragliatrici.

In seguito a riuscite operazioni di dettaglio eseguite nella notte dal 23 al 24 settembre abbiamo avanzato leggermente la nostra linea a sud-est di Iachy.

Durante la stessa notte sono state respinte incursioni nemiche ad est di Demicourt e a nord di Lens.

In un'altra incursione ad ovest di Sauchy il nemico è riuscito a prendere un nostro posto. Alcuni nostri uomini mancano.

La notte scorsa il nemico ha attaccato nuovamente i nostri posti in vicinanza di Sauchy e fu respinto

Eseguimmo un riuscito colpo di mano la scorsa notte nel settore di Wulverghem.

In questi scontri abbiamo fatto qualche prigioniero.

LONDRA, 25. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Viva lotta locale si è svolta stamane in vicinanza di Selency, la quale è stata presa dalle nostre truppe con un certo numero di prigionieri. Il nemico ha lanciato stamane due contrattacchi contro le nostre nuove posizioni a nord-ovest di Favet. Ambedue sono stati respinti con perdite dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici. Il nemico attaccò una terza volta più tardi nella mattinata, ma fu di nuovo completamente respinto. Anche un attacco di sorpresa tentato stamane di buon'ora dal nemico ad est di Epehy è stato respinto. Numerosi cadaveri tedeschi sono rimasti dinanzi alle nostre posizioni.

Le nostre truppe hanno respinto durante la notte un distaccamento nemico a sud di Inchy. Un forte reparto nemico ha preso piede in uno dei nostri posti in vicinanza di Moeuvres stamane di buon'ora, ma ne è stato respinto con un contrattacco.

PARIGI, 25. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 24 settembre, dice:

Malgrado l'entrata in azione di nuove truppe tedesche, il nemico ha dovuto continuare la sua ritirata verso il nord. Nondimeno forti retroguardie oppongono ancora un'accanita resistenza a nord-ovest di Monastir. Le forze alleate all'ala sinistra hanno oltrepassato Prilep ed hanno progredito sulle strade di Krushevo, di Kicevo e di Veles. Al centro gli eserciti serbi si sono impadroniti del massiccio di Popadija, ad est della Babouna ed hanno guadagnato terreno ad ovest della bassa Cerna.

D'altra parte, allargando la loro testa di ponte a nord del Vardar, essi hanno raggiunto le alture comprese tra il Vardar e la valle della Kriva-Dskavitza, ove il nemico cerca in fretta di trincerarsi.

All'ala destra le truppe francesi, britanniche ed elleniche hanno lanciato forti avanguardie oltre il Vardar, verso Gradetz e Kudovo e si sono impadronite del massiccio di Kana-Bail, a nord del lago di Doiran.

Il bottino aumenta continuamente. Nella giornata del 23 oltre 30 nuovi cannoni sono stati catturati e così pure un materiale considerevole per ferrovia Decauville.

LONDRA, 25. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito di Palestina dice:

Le nostre truppe inseguono il nemico che si ritira in direzione est sul Giordano e si avvicinano ad Amman. A nord di questa località importanti danni sono stati arrecati alla ferrovia dalle forze arabe, mentre altre forze arabe premono fortemente il nemico che si ritira verso il nord di Maan. Il numero totale dei prigionieri raggiunge i 40 mila, mentre quello dei cannoni non è inferiore a 265.

Le feste di Londra all'Italia

LONDRA, 25. — L'*Italian Day* è stato celebrato oggi in tutta Londra. Ovunque sventolavano bandiere italiane.

Fino dalle prime ore del mattino, signore percorrevano le vie vendendo bandierine ed altri emblemi a beneficio della Croce rossa italiana. Le venditrici circolavano nelle vicinanze di tutte le stazioni ferroviarie e gli operai si affrettavano ad acquistare, al loro arrivo a Londra, tricolori italiani. Le bandiere italiane erano issate agli edifici pubblici e a numerose case di commercio.

Nella cattedrale cattolica di Westminster, dinnanzi all'altare maggiore, era stato eretto un catafalco per la celebrazione di una messa in suffragio dei soldati e dei marinai italiani caduti sul campo dell'onore. Il Re Giorgio si è fatto rappresentare alla messa.

Nella City ovunque si vedevano bandiere italiane. Alla Banca di Inghilterra il tricolore alleato sventolava a lato della bandiera inglese e le insegne delle due nazioni stavano alla stessa antenna della Mansion House, dimora del lord mayor. Le due bandiere erano pure issate alla sede della Banca commerciale italiana in Oldbread Street.

La Mansion House era stata come abitualmente convertita in un deposito dei collettori della City dal lord mayor, il quale ricevette come prima offerta il dono di 25,000 lire sterline da parte di Charles J. Rougement, presidente dei Lloyds a nome dei membri e dei sottoscrittori dei Lloyds.

La colonia italiana, molto nota in Holborn, portava tutta bandierine nazionali per festeggiare la giornata e anche il quartiere degli stranieri di Soho era pure decorato con un grandissimo numero di tricolori italiani.

Ecco il discorso tenuto dal sindaco di Roma D. Prospero Colonna nell'*Italian Day*:

« Mylord Mayor and Gentlemen,

« Io voglio esprimere a voi, eccellentissimo Mylord, vivi ringraziamenti per la festosa accoglienza di cui voleste onorarmi. L'attestato di cordiale simpatia che date a me ed al mio paese in questo sol nne convegno, nel quale la squisita gentilezza ing'ese ha la più alta e nobile manifestazione, conferma ancora una volta come i tradizionali vincoli di amicizia che stringono i due popoli, trovino in quest'ora di comuni fortune sempre più saldi ed infrangibili legami.

E tanto più profonda è la commozione dell'animo mio, perchè su questa terra di libertà mi sento conquiso da un mondo di ricordi. I vostri poeti chiesero al nostro cielo, ai nostri monti, al nostro mare, alle nostre glorie ed alle nostre sventure l'ispirazione della loro più sublime poesia; i nostri esuli poterono nella vostra terra alimentare il fuoco sacro della libertà, dal quale divampava l'incendio che doveva redimere l'Italia.

Qui in Inghilterra, in questa grande città, l'eroe del nostro risorgimento ebbe l'apoteosi, quando, onorando in lui il più magnanimo e valoroso dei patrioti - *most generous and magnanimous man* - Londra lo volle suo cittadino; qui Giuseppe Mazzini trovava asilo sicuro e rispettato, per rievocare in faccia al mondo il vecchio nome d'Italia; e, nel conforto della vostra amicizia, potè sentire tutta la poesia della libertà, quando vedeva sorgere un'Associazione fra gli « Amici d'Italia » nell'ora in cui il solo suo nome costituiva delitto e, attraverso quella Lega internazionale dei popoli - che Wilson oggi affretta ed invoca - sognare, nell'alleanza delle nazionalità, gli Stati Uniti d'Europa.

Quando il Piemonte, confortato dalle ansie di tutti i patrioti italiani, preparava con tenaci propositi il riscatto d'Italia, nessuna voce, nessuna simpatia, nessuna forza favorevole alla causa italiana si levava nel mondo, nelle ore più perigliose per noi, che potesse paragonarsi a quella del popolo inglese e del suo Parlamento.

Gladstone, Wodehouse, Layard, Roberto Peel, Monckton Milnes, Roebuck, Lord Malmesbury, fecero della causa italiana una questione di onore per l'Inghilterra. E il grande Palmerston poteva sicuramente affermare: « Quando l'Italia diverrà veramente libera e indipendente, i posteri giudicheranno tra coloro che contribuirono a questo risultato e coloro che l'avversarono. Noi ci appelliamo a quel tribunale senza timore ».

E il tribunale della storia ha emesso oggi la sua grande sentenza. L'Italia è al vostro fianco nella difesa della civiltà e del diritto; è al vostro fianco, perchè doveva essere con voi, non poteva non essere con voi, se qui è il centro della libertà del mondo, il fuoco della civiltà di tutte le nazioni.

L'Italia sentì la ragione della sua origine, udì gli antichi canti della gloria della patria, udì la parola dei martiri che levavansi dalle tombe per alimentare di più valida fiamma le speranze, i sogni, le idealità represse e sopite; e corse alla prova suprema incurante dei pericoli e dei dolori, con la coscienza dell'asprezza del cimento, ma animata dalla ferma volontà di lottare e resistere per vincere; vincere per vivere.

Il popolo italiano comprese che questa era l'ora della battaglia suprema. Perchè i nostri obbiettivi nazionali si fondono in una ve-

rità umana e universale, per la quale il diritto di Trieste è l'espressione di una stessa giustizia di fronte al diritto di Strasburgo, di Varsavia, di Praga.

Nessuna cupidigia d'imperio spinse pertanto l'Italia alla guerra; essa sa che soltanto la forza organizzata dell'umanità può assicurare ai popoli una pace duratura; essa sa che è giunta l'ora di finirla con qualsiasi politica di spoliazione, per dare posto alle ragioni della nazionalità, nel diritto organizzato.

Questo fu affermato solennemente qui; questo chiede la coscienza del mondo civile; questo domanda soltanto l'Italia.

Il vostro principe augusto, portando al mio paese l'espressione fervente della immutata solidarietà della vostra potente nazione, proclamava fieramente il convincimento che la grande causa per la quale i nostri popoli si battono contro le forze della reazione, era destinata inevitabilmente a trionfare.

Oggi il vaticinio si compie.

L'esercito delle libere nazioni, nel quale si fonde tutta la generosa gioventù del mondo, ha superato oramai la suprema pressione teutonica, contro la quale drizzavasi barriera insormontabile, e avanza alla vittoria, sicura e fatale.

Gli austro-tedeschi sul Grappa e sul Piave trovarono rinnovellata il luminoso valore quella furia italiana che sedici mesi di continue vittorie avevano già consacrata nelle glorie del Carso e del Sabotino; in Piccardia e in Fiandra l'esercito vostro meraviglioso, in unione d'armi e di spirito con gli eroici soldati di Francia, reso forte e invincibile da una leggendaria preparazione, raccoglie in omeriche battaglie i frutti della sua fede e della sua tenacia, mentre un turbine di uomini e di armi porta da oltre oceano l'espressione mirabile della solidarietà umana e apre la visione fulgente del definitivo trionfo.

Signori,

In un giorno tragico in cui i popoli oppressi, nell'impeto della disperazione, tentarono di scuotere il giogo delle spietate tirannie e all'Inghilterra volgevano il cuore fervente di speranza, Garibaldi lanciava lo storico grido: « Britanno chiama a te i popoli e i popoli ti seguiranno! » L'invocazione dell'eroe è oggi realtà. Intorno alla vostra grande nazione si stringono tutti i popoli civili, nella grande contesa che deve decidere le sorti del mondo.

Il nostro grande eroe, che ebbe la visione di quest'ora, lasciando l'Inghilterra nel giorno della sua apoteosi, diceva al popolo inglese: « L'Inghilterra sa ciò che l'Italia desidera. L'Italia ha risoluto di esistere e nulla le impedirà di completare sè stessa. Il popolo inglese che sprofonderebbe sotto il suo Oceano piuttosto che permettere che il sacro suolo del suo paese fosse violato da straniero, comprende quanto legittime siano le aspirazioni e quanto irremovibili le risoluzioni del mio paese ».

« Libertà! Questo è sole che deve fecondare la sicura e formidabile alleanza dei due popoli della civiltà contro la barbarie ».

Oggi i fatti si compiono. Nella grande parola è la sintesi di tutta la nostra fede e di tutta la nostra volontà.

Da Roma che vide nei secoli i maggiori trionfi, io porto a voi tutto il cumulo delle grandi memorie, perchè si fondano nella glorificazione del più augusto trionfo che ricorderà la storia. Da tutti i campi di battaglia gli eserciti della libertà guardano al Campidoglio fulgente della sua gloria. Là saluteremo, o signori, le bandiere degli eserciti nostri, lieti di poter ripetere con Macaulay:

« Blest and trice blest the Roman
« Who sees Rome's brightest day ».

E sarà il trionfo dei trionfi, perchè sarà il trionfo auspicato della giustizia umana, che dovrà assicurare al mondo un'èra tranquilla di progresso e di bene, sotto l'imperio irrevocabile del diritto, della libertà, dell'amore.

A questo trionfo io porto il mio brindisi; e levando in alto il bicchiere, bevo agli eserciti combattenti, che avanzano alla vittoria; bevo all'alleanza delle Nazioni civili, che raccolse il grido dell'umanità; bevo alla fortuna dei popoli, nella libertà eterna e benefica; bevo alla forte Inghilterra, amica sicura e fedele del mio paese, all'Augusto suo Re, alla graziosa Regina, presidi incrollabili di ogni causa nobile e santa; bevo a Voi, Eccellentissimo mylord, che di questa grande metropoli rappresentate l'anima e il cuore ».

LONDRA, 25. — Chamberlain ha parlato oggi a nome del Governo alla cerimonia seguita da un concerto che ha avuto luogo in onore della « giornata d'Italia » all'Alber Half. Presiedeva il ministro delle colonie Walter Long. La dimostrazione in onore dell'Italia è stata molto entusiastica.

Le bandiere italiane e britanniche sventolavano ovunque l'una accanto alle altre, alcuni veterani garibaldini avevano posto sul palco d'onore.

Il lord mayor, in uniforme di gala, era accompagnato dal principe don Prospero Colonna, sindaco di Roma che è suo ospite.

Walter Long aprendo la seduta disse:

« Questo giorno è detto giornata d'Italia. Io preferisco vedervi, un'occasione per l'Inghilterra di attestare le sue simpatie per l'Italia. L'oratore ha reso omaggio all'azione dell'Italia in questa guerra ed ha aggiunto: Oggi Londra saluta l'Italia con tutto il suo cuore e col vivo desiderio di esprimerle quanto siamo fieri di combattere accanto ad essa per questa grande causa immortale » (Applausi).

Austen Chamberlain prendendo la parola dice:

« Sono qui come rappresentante del Governo britannico e dell'Impero britannico per manifestare i nostri sentimenti di ammirazione, di affetto e di simpatia verso il popolo italiano. Siamo lieti di cogliere questa occasione per rendere non solo omaggio all'Italia, ma anche per offrire ai nostri alleati italiani un pegno pratico della nostra simpatia. Diamo il benvenuto a quegli inglesi che combattettero sotto Garibaldi per l'Italia.

Al Re soldato vanno la nostra ammirazione e il il nostro rispetto I nomi di Cavour, di Garibaldi e di Mazzini evocano oggi nei nostri cuori gli stessi entusiasmi che suscitano nei cuori degli italiani ».

Continuando il suo discorso Chamberlain parla del glorioso passato dell'Italia e dice:

Noi lo rievochiamo oggi alla luce del presente vittorioso. Abbiamo passato ore oscure ed ansiose; ma grazie ai nostri soldati e agli eserciti alleati vediamo giorni migliori.

Chamberlain parla in termini commossi dell'azione dell'Italia in questa guerra e rileva particolarmente l'effetto morale prodotto dalla dichiarazione dell'Italia, che denunziò la guerra degl'imperi centrali come un'aggressione ingiustificata a cui nessun trattato la vincolava.

Più tardi l'Italia entrò in guerra a fianco degli alleati in uno dei più ansiosi momenti della lotta. Fu l'intervento dell'Italia con i suoi effetti su l'Austria che solo salvò la Russia dal crollo sin dal 1915. La pressione esercitata poi dall'Italia trattenne il grosso dell'esercito austriaco ed i successi di Brussiloff non sarebbero mai stati possibili senza l'Italia.

D'allora in poi dovunque, dalla Francia alla Palestina, la bandiera italiana sventola con quelle alleate e gli italiani sono nostri compagni su tutti i campi di battaglia.

Soltanto coloro che conoscono le difficoltà del terreno, possono rendersi conto dell'opera dell'esercito italiano in Italia. Le sue gesta sono state raramente superate. Rendiamo un caloroso omaggio ai soldati d'Italia, ma non dimentichiamo le eroiche sofferenze del suo popolo, perchè nessun popolo alleato sopportò tali prove. Noi abbiamo fatto del nostro meglio per prestargli aiuto.

Dopo aver parlato del tonnellaggio britannico Chamberlain prosegue: continueremo a fare tutto quello che possiamo per aiutare l'Italia. Le offriamo il tributo della nostra ammirazione e ci compiacciamo che il giorno della realizzazione delle sue speranze si avvicini.

LONDRA, 25. — Nella cerimonia italiana di oggi all'Albert Hall è stata data lettura del seguente telegramma dell'ambasciatore marchese Imperiali:

« La « giornata italiana » di Londra costituirà un nuovo vincolo tra la Gran Bretagna e l'Italia. L'attuale alleanza tra i due Stati diverrà anche più stretta ».

Tutti i giornali parlano lungamente della calorosa accoglienza fatta al sindaco di Roma principe Colonna e della grande dimostrazione popolare che ha salutato la musica dei carabinieri.

LONDRA, 25. — La Croce Rossa italiana ha offerto stasera un banchetto alla musica militare italiana. Vi assistevano i principi Borghese e Colonna, il senatore Marconi, il conte Parravicini, gli addetti navale e militare d'Italia e numerose altre notabilità.

Dopo brindisi ai sovrani d'Inghilterra e d'Italia, accolti con grande entusiasmo, il generale Mola ha parlato in termini calorosissimi della missione che compiono i carabinieri. Il principe Borghese ha fatto un brindisi alla Croce Rossa italiana.

CRONACA ITALIANA

In conformità ad una deliberazione presa in Consiglio dei ministri il giorno 8 settembre, il governo italiano ha informato i governi alleati che esso considera il movimento dei popoli jugo-slavi per la conquista della indipendenza e per la loro costituzione in libero Stato come rispondente ai principî per cui gli alleati combattono nonchè ai fini di una pace giusta e duratura.

I governi alleati hanno risposto prendendo atto con soddisfazione della dichiarazione fatta dal governo italiano.

A S. E. il ministro dell'interno di Serbia, Lioba Jovanovich, di passaggio a Roma, venne ieri offerta una colazione di onore dal commissario generale per l'aeronautica. Vi intervennero l'on. Chiesa, S. E Foscari, il ministro della Serbia a Roma, l'onorevole Barzilai e parecchi altri deputati e cospicue personalità.

Cordialissimi furono i saluti e i brindisi dell'on. Chiesa, dell'onorevole Barzilai, ai quali rispose, tra applausi ed evviva alla nazione serba, il ministro Jovanovich.

Negli scorsi giorni ebbero luogo lunghi colloqui tra il ministro degli approvvigionamenti e consumi alimentari e il maggiore Fuller commissario delle Croce Rossa americana (in assenza del colonnello Perghina), per stabilire la migliore distribuzione delle notevoli quantità di medicinali, di latte condensato e di altri alimenti adatti agli ammalati, che la Croce Rossa americana ha importati in Italia, e che sono divenuti particolarmente preziosi in questi momenti, a causa delle difficoltà e dei pericoli della navigazione.

La Croce Rossa americana pose a diretta disposizione del Governo 100 libre di chinino, che saranno subito inviate ove più occorre e notevoli quantità di latte, per le quali il ministro Crespi ha dato pure le opportune disposizioni.

Il ministro Crespi, a nome del governo, ha espresso alla Croce Rossa americana e al suo egregio commissario i sensi della più viva ammirazione e gratitudine per la magnifica opera che la grande istituzione benefica sta svolgendo fra noi e che molte popolazioni hanno già altamente apprezzata.

E' stata pubblicata la tariffa massima dei prezzi di vendita del caffè. A chiarimento e per opportuna norma del pubblico si fa presente che la più gran parte del caffè che si consuma è della qualità Santos e che il prezzo massimo di vendita al pubblico in tutta Italia per detta qualità è sulla base di L. 12 al chilogramma. Tale prezzo comprende tutte le spese, comprese quelle di dazio comunale e di trasporto interno e l'utile del rivenditore.

TELEGRAMMI " STEFANI ,,

CORFÙ, 24. — Il Re d'Inghilterra ha inviato al Re Pietro il seguente telegramma:

« Desidero esprimere a Vostra Maestà le mie sincere felicitazioni per i successi riportati dalle vostre splendide truppe sotto il comando del principe Alessandro e così pure la mia ammirazione per l'incomparabile eroismo e la costanza che il popolo serbo ha dimostrato in questi quattro anni di prove e di sacrifici e plari ».

WASHINGTON, 24. — Il presidente Wilson ha ricevuto alla Bianca i rappresentanti delle nazionalità oppresse dell'Au Ungheria, compresi i professori Masaryk, presidente del Con nazionale czeco-slavo, Ignazio Paderewshi, rappresentante il C tato nazionale polacco; il dott. Himkovich in rappresentanz Consiglio nazionale degli jugo-slavi, Vasile Stokica, presi della Lega nazionale rumena e Giuseppe Bevione, rappreser complessivamente oltre 30.000.000 di vittime dell'oppressione striaca.

L'on. Bevione espresse al presidente tutta la fiducia che r gono in lui le nazionalità oppresse aggiungendo che il loro a nire e le loro speranze dipendono in gran parte dagli Stati U Paderewski disse poi che l'Austria-Ungheria non è una na e neppure uno Stato, ma semplicemente un paese che ha fatto carotta e che ha perduto ogni stima e fiducia così del mond tero come dei suoi stessi popoli.

Il presidente rispose esprimendo tutta la sua simpatia per popoli oppressi e spiegando l'attitudine dell'America verso tal poli, così per quelli che si trovano sotto l'Austria-Ungheria per tutti gli altri del mondo intero.

WASHINGTON, 24. — Ecco il testo del telegramma che il s tario di Stato Lansing ha inviato agli ambasciatori ed ai mi americani presso i paesi alleati e neutrali:

« Questo governo è informato da fonte sicura che i pacific tadini russi di Mosca, Pietrogrado e altre città subiscono gli c di una campagna terroristica a base di massacri in massa.

Migliaia di persone sono state fucilate senza alcun proce prova di colpabilità.

Le carceri, in cui non vige più alcuna organizzazione, rig tano di infelici e ogni notte vengono posti a morte centina questi disgraziati da bande fanatiche che sfogano le loro b passioni, abbandonandosi a questi massacri di innocenti.

È vivissimo desiderio del popolo degli Stati Uniti di veni aiuto al popolo russo prestando ogni possibile assistenza nella per ricostruire la nazione sopra i principî della democrazia e governo libero. Mosso in ciò esclusivamente dalla speranza di vare agli interessi del popolo russo, questo governo sente di poter astenersi dall'esprimere tutto il suo orrore per il terro attuale.

Ritiene inoltre che a fine di far cessare gli attuali massac cittadini russi, tutte le nazioni civili dovrebbero esprimere il orrore per simili barbarie. Vogliate dunque informarvi dal gov presso al quale siete accreditati se esso sarebbe disposto a far mediatamente passi in questo senso, indipendentemente dalla gu a fine di far comprendere agli autori di questi delitti quanto vengano condannati dalla civiltà ».

PARIGI, 25. — Sestan, Palin, Peroni e Duliani, rappresen della democrazia sociale irredenta sono stati ricevuti oggi dal nistro degli esteri Pichon al quale hanno portato il saluto del polo italiano irredento rifugiato nel Regno. I delegati hanno es le loro vedute circa la politica delle nazionalità oppresse dell'Au Ungheria compresi gli slavi. Questo accordo deve avere una gr influenza sulla politica interna dell'Austria-Ungheria e non pu facilitare la liberazione definitiva di queste nazionalità. Una intesa fra tutti i nemici della monarchia absburghese avvic certamente l'ora della pace.

Pichon ha dichiarato che questa politica è conforme a quell governo francese.

PARIGI, 25. — Stamane i giornalisti italiani e francesi si recati in una stazione nei pressi di Parigi a visitare un tren nitario italiano della Croce di Malta accolti dal direttore del t marchese Carlo Torrigiani, dal vice direttore capitano Ferrett verotto, dal medico capo capitano Gasparre, dai tenenti Para dolo e Calabria e dal cappellano capitano don Busetti.

I giornalisti visitarono minutamente il magnifico treno osp oramai veterano della guerra poichè da tre anni e mezzo h reso segnalati servigi al fronte italiano, prima di essere po in Francia a disposizione delle nostre truppe combattenti. Il t si compone di una ventina di vetture e può trasportare com mente 310 feriti oltre una trentina di soldati infermieri.

Particolarmente ammirati il vagone riservato alle opera chirurgiche, la cucina od i locali di cura. Il treno partirà fra pel fronte.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*